

Finanza & Mercati

Covid-19 e assemblee a porte chiuse: ok la conta, poco dialogo con i soci

IL BILANCIO 2020

Sotto l'Ops di Intesa anche in Ubi il mercato diventa maggioranza

I fondi battono la lista Mef in Enel e bocchiano la politica di remunerazione in Azimut

Antonella Olivieri

La partecipazione è stata alta, anche se in assemblea, causa Covid, di gente non se ne è vista. E nella stagione delle adunanze a porte chiuse non sono mancate le sorprese, passate per lo più inosservate.

Enel: Mef in minoranza

L'aumento del capitale presente ha giocato un brutto scherzo a Enel, che quest'anno doveva anche rinnovare il consiglio. L'Enel fa capo al Mef per il 23,6% e all'assemblea quest'anno ha partecipato in tutto il 70% del capitale, dei fondi il 7% di capitale in più. La lista di maggioranza per il cda è così

finita in minoranza, col 47,8% dei consensi contro il 51,1% della lista "corta" di Assogestioni. Grazie al meccanismo del "ripescaggio" previsto dallo statuto societario, tutti alla fine si sono però accomodati. Ciononostante il presidente nominato dall'assemblea, Michele Crisostomo, ha fatto il pieno di gradimento col voto del 98,4% del capitale presente. Come risulta dalla ricognizione di Morrow Sodali, riscontri molto positivi ci sono stati per le liste presentate dai cda uscenti di Fineco (86,2%) e Bpm (76,7%). Bene i rinnovi di Poste e Eni, con un gradimento superiore, in entrambi i casi, all'84%. Più tiepido, al contrario, il sostegno alle liste di maggioranza nel caso di Leonardo (57,1%) e Terna (51,3%).

Il dissenso sulle remunerazioni

Dissenso dei fondi in crescita, ma "mirato". Indicazione della volontà di lanciare un messaggio, secondo Andrea Di Segni, managing director di Morrow Sodali che ha aiutato diverse società a dialogare col mercato. Caso esemplare Azimut, la cui politica di remunerazione è stata bocciata dai fondi (il loro voto da

quest'anno è vincolante a riguardo), mentre i compensi (voto consultivo) sono stati approvati.

Bpm apripista

Bpm è stata la prima banca a presentarsi in assemblea con la proposta di dividendo che la Bce ha raccomandato prudenzialmente di non distribuire, ma l'ha risolta ritirando la delibera. Tutto si è svolto nella "normalità". Non è mancato nemmeno l'intervento polemico di Davide Leone, secondo maggior azionista col 4,7%, che da qualche anno è impegnato a criticare la gestione della ex Popolare. Essendo che l'adunanza del 6 aprile si è tenuta a porte chiuse, è passato tramite il rappresentante delegato perché leggesse la sua dichiarazione di voto da mettere a verbale.

Errata corrige

Qualche intoppo c'è stato. Il Creval, per esempio, ha chiesto l'azione di responsabilità per amministratori e sindaci dal 2008 al 2016. Sono arrivate diverse proposte a riguardo, tutte messe ai voti, tranne quella del cda. Poi si è rimediato e la mozione "ufficiale" è passata con l'ok

di quasi l'89% dei presenti.

Fondi in maggioranza

Il mercato è risultato preponderante in assemblea, con un peso oltre il 50%, in Atlantia, Azimut, Bpm, Enel, Fineco, Intesa, Leonardo, Prysmian, Terna, UniCredit e Ubi, come risulta dai dati raccolti dallo studio Trevisan. Significativo il dato di Fineco, dove gli investitori istituzionali, dopo l'uscita di UniCredit, rappresentavano la pressoché totale platea (virtuale). Da segnalare l'incremento del peso dei fondi, da un anno all'altro, in Azimut, dove la percentuale di capitale istituzionale presente è quasi raddoppiata passando dal 16% al 30%. Interessante anche il caso di Ubi, con l'Ops di Intesa pendente, che ha visto crescere il peso dei fondi sul totale del capitale presente in assemblea dal 40% al 54%.

Il bilancio della stagione

«In Italia si può dire che il voto per delega è rodato e funziona bene. È il Paese che più rispetta le direttive europee per consentire agli azionisti di partecipare all'assemblea, direttamente o per delega», sottolinea Dario Trevisan, che tradizionalmente

rappresenta i fondi esteri, ma quest'anno ha fatto incetta di mandati come rappresentante designato, raccogliendo le deleghe da tutti gli azionisti. Sul meccanismo di voto, nota il legale, non è cambiato molto con le disposizioni adottate per prevenire i contagi. Ma l'impatto delle disposizioni d'emergenza è stato forte invece su interventi, proposte e domande, problematiche affrontate con soluzioni differenti, ma non del tutto soddisfacenti, osserva Trevisan, secondo il quale «alla fine le assemblee a porte chiuse si sono risolte in una conta dei voti».

Generali è stata tra le poche a svolgere l'assemblea in streaming anche se non in modo interattivo. Nessuno ha scelto il collegamento da remoto per tutti i soci interessati a partecipare. Troppo alto il rischio di ricorsi in caso, per esempio, di disservizi sulla linea in grado di interferire sul regolare svolgimento dell'adunanza, nota Di Segni, che ritiene importante tornare alla normalità, perché «il clima relazionale che si crea in assemblea ha ancora un valore per molte delle grandi società di Piazza Affari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partecipazione alle assemblee

Il peso % dei fondi sul totale del capitale presente in sala

SOCIETÀ	TOTALE FONDI SUL CAPITALE PRESENTE IN SALA 2019	TOTALE FONDI SUL CAPITALE PRESENTE IN SALA 2020
A2A	29,41	28,71
Amplifon	34,20	27,87
Atlantia	52,62	53,21
Azimut Holding	39,02	60,49
Banca Generali	35,96	36,62
Banco Bpm	63,44	70,91
Bper	33,26	28,28
Buzzi Unicem Ord	25,64	27,60
Campari	40,32	39,32
Cnh	40,26	41,49
Enel	61,33	65,51
Eni	50,52	45,87
Exor	34,70	33,51
Ferrari	29,40	28,15
Fincobank	56,24	99,58
Assicurazioni Generali	38,94	43,44
Hera	33,44	35,15
Intesa San Paolo	65,22	65,45
Italgas	42,57	41,14
Leonardo	53,04	51,59
Poste Italiane	18,50	17,84
Prysmian	83,41	88,13
Recordati	34,14	38,32
Saipem	37,20	31,60
Salvatore Ferragamo	14,57	20,22
Tim	35,16	39,81
Terna	54,16	53,83
Ubi	40,35	54,39
Unicredit	78,30	89,59
Unipol	26,83	32,79

Fonte: Studio legale Trevisan & Associati

IN BREVE

RISPARMIO GESTITO

Azimut, raccolta maggio a 261 milioni

Il Gruppo Azimut ha registrato nel mese di maggio 2020 una raccolta netta positiva per 261 milioni di euro, raggiungendo così quasi 1,5 miliardi da inizio anno. Il totale delle masse comprensive del risparmio amministrato si attesta a fine maggio a 54,5 miliardi, di cui 42,1 miliardi fanno riferimento alle masse gestite.

«Ritourneremo a investire in start up entro fine 2020»

L'INTERVISTA

ANGELO MORATTI

Mip, con un fondo da 100

post emergenza: «C'è stato un errore di valutazione del fondo e bisogna correre ai ripari. C'è un grande errore di valutazione».

OPERAZIONE STRAORDINARIA

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

NOVITÀ
A PIAZZA AFFARI

Community

Dal 3 al 30 giugno 2020

Se possiedi azioni GEDI S.p.A. (ex Gruppo Editoriale L'Espresso) aderisci all'Offerta